Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Mercoledì 2 Giugno — Numero 128

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **169** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 2 luglio 1893 **n. 363** e l'annessa tabella del ruolo organico del personale della Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Sentita la Corte dei conti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° luglio 1897 il ruolo organico del personale degli Uffici della Corte dei conti è approvato in conformità della unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

RUOLO ORGANICO
del personale della Corte dei Conti

Magistratura e personale di segreteria.

GRADO	Classe	NUMERO per classe	NUMERO Totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	Ammontare della spesa
Magistratura.						
Presidente	—	1	1	15000	15000	15000
Presidenti di Sezione .	—	2	2	12000	24000	24000
Consiglieri	—	12	12	9000	108000	108000
Procuratore Generale .	—	1	1	9000	9000	9000
Segretario Generale . .	—	1	1	8000	8000	8000
Ragionieri	1ª	10	20	7000	70000	130000
Idem	2ª	10		6000	60000	
			37			294000
Personale di segreteria Carriera di concetto						
Direttori Capi di Divis.	1ª	5	10	7000	35000	65000
Idem .	2ª	5		6000	30000	
Capi Sezione	1ª	10	20	5000	50000	95000
Idem	2ª	10		4500	45000	
Segretari	—	30	30	4000	120000	120000
Segretari	1ª	34	80	3500	119000	257000
Idem	2ª	46		3000	138000	
Vice Segretari . . .	1ª	50	122	2500	125000	257000
Idem . . .	2ª	48		2000	96000	
Idem . . .	3ª	24		1500	36000	
Volontari	—	16	16	—	—	—
			278			794000
Carriera d'ordine						
Capi degli Uffici d'ordine.	—	2	2	4000	8000	8000
Archivisti	1ª	8	32	3500	28000	98800
Idem	2ª	12		3200	38400	
Idem	3ª	12		2700	32400	
Ufficiali d'ordine . . .	1ª	30	90	2200	66000	165000
Idem . . .	2ª	30		1800	54000	
Idem . . .	3ª	30		1500	45000	
			124			271800
Uscieri	—	—	—	—	45200	45200

RIEPILOGO.

GRADO	Numero	Ammontare della spesa
Magistratura	37	294000
Carriera di concetto	278	794000
Carriera d'ordine	124	271800
Uscieri	—	45200
Totale generale . . .		1405000

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sesto ed Uniti (Cremona).*

SIRE!

Dei venti Consiglieri assegnati al Comune di Sesto ed Uniti, 10 sono in continua ed aperta opposizione col Sindaco e coi membri componenti la Giunta municipale.

Costoro rifiutansi di dimettersi e intanto questo conflitto nuoce grandemente al buon andamento di quella civica azienda e pone il Consiglio nell'impossibilità di deliberare negli affari, pei quali debbonsi osservare le formalità di votazione prescritte dall'articolo 159 della legge comunale e provinciale.

In questo stato di cose non resta che sciogliere il Consiglio comunale, offrendo così il mezzo agli elettori di scegliere una novella Amministrazione che, più omogenea dell'attuale, sappia con serenità rispondere a tutte le svariate esigenze del pubblico interesse.

Mi onoro perciò sottoporre alla firma di V. M. l'unito decreto che provvede nei suespressi sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sesto ed Uniti, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Giuseppe Majoglio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione prov-

visoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 12 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Butera (Caltanissetta).*

SIRE !

Il Comune di Butera versa in condizioni economiche assai critiche e difficili.

E mentre tutto consiglierebbe a realizzare i crediti del Comune, l'Amministrazione invece si lascia vincere da una deplorevole incuria.

In una grave questione poi di responsabilità dei passati Amministratori, l'Amministrazione attuale ha dato prova finora di tenere in maggior considerazione le condizioni dei responsabili, che non gli interessi del Comune.

Or mancando a questo il diligente aiuto dei suoi Amministratori naturali, nel momento che più ne ha bisogno, s'impone la necessità di provvedere a che la tutela dei suoi interessi sia affidata ad un Commissario straordinario in conformità al disposto dell'articolo 268 della legge comunale e provinciale.

Provvede in tal senso il decreto che mi onoro sottoporre a V. M. per l'Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Butera, in provincia di Caltanissetta è sciolto.

Art. 2.

Il signor conte dott. Enrico Scapinelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 12 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 3 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897 n. 9;

Veduto l'art. 13 del regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo credito fondiario, approvato con R. decreto 22 aprile 1897 n. 141;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, risultante dai prezzi ufficiali del titolo in conto capitale, per il primo trimestre dell'anno 1897, venne accertato in lire 385,50;

Che a questo prezzo sono da aggiungere, a termini delle citate disposizioni, lire 50;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre del 1897, e con effetto dal 1º aprile 1897, saranno accettate, nei rimborsi dei mutui, al prezzo di lire 435,50 (lire quattrocentotrentacinque e centesimi cinquanta) ciascuna, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatarî degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'albo di tutte le dipendenze del Banco.

Roma, addì 18 maggio 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Osculati Filippo, tenente legione Bari, promosso capitano continuando nell'attuale comando.

Brizio Giuseppe, id. 9 bersaglieri, trasferito nell'arma e destinato legione Allievi.

Gualano Francesco, sottotenente legione Palermo, promosso tenente id. tenenza Montefiascone legione Roma.

Vigliani Filiberto, tenente 9 fanteria, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Meazza Emilio, sottotenente legione Torino, promosso tenente id. tenenza Varallo legione Milano.

Chiabrando Enrico, tenente 2 alpini, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Foglietti Giovanni, sottotenente legione Verona, promosso tenente id. tenenza Mantova legione Verona.

Bergamini Camillo, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente id. sezione Revere id. Verona.

Venerandi Umberto, id., id. id. id. id. Chiaromonte id. Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 maggio 1897:

Melegari Orsino, tenente 91 fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio.

Modena Angelo, id. 6 alpini, comandato comando XII corpo d'armata, id. id. per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 maggio 1897:

Pessina Alessandro, tenente reggimento Piacenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Gussio Filippo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Catania, ammesso, a datare dal 17 maggio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impie-

ghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Guerrieri Gonzaga Ludovico, id. id. per motivi di famiglia a Sustinente (Mantova), id. id. id. id. id. e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma d' artiglieria.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Bono Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Momo (Novara), ammesso, a datare del 4 giugno 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni davuti ai detti ufficiali.

Bono Luigi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio al 9° artiglieria, dal 16 giugno 1897, con anzianità 27 ottobre 1888.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Catalano Salvatore, tenente contabile reggimento cavalleria Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Dore avv. Giovanni, sostituto segretario aggiunto, tribunale militare Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1897.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Buschetti Luigi, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, distretto Torino, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Torino, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Torino, nei due anni successivi alla nomina.

Ferrara Biagio, id. id., laureato in medicina e chirurgia id. Palermo, id. id. distretto Roma, con l'obbligo id. id. nell'ospedale militare di Roma, dal 1° luglio 1897.

Mezza Riccardo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia sanità, id. id. distretto Napoli, con l'obbligo id. id. nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° id.

Cosmo Giacomo, già sottotenente medico di complemento distretto Udine dimesso con R. decreto del 29 novembre 1896, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto medesimo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Annaruma Gerardo, capitano medico, 240° battaglione Salerno e D'Aiutolo Giovanni, id. 6ª compagnia sanità Bologna, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 maggio 1897:

Raimondo Felice, tenente genio, distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Naretto Giovanni colonnello medico distretto Torino, Prato Domenico, tenente colonnello medico id. Livorno, De Crescenzo Gennaro, maggiore medico id. Salerno, Tucci Bruno, capitano medico id. Cosenza, Liguori Vincenzo, id. id. Foggia e Vecchi Francesco id. id. Catanzaro, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Surrogazioni di fratello durante il tempo che intercede tra l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti di leva e la presentazione ai distretti degli inscritti stessi.

Come fu accennato nel N. 16 della circolare N. 62 del 28 aprile u. s., gli inscritti arruolati dai Consigli di leva in prima categoria che desiderano di farsi surrogare da un fratello possono essere ammessi a compiere le relative pratiche anche prima che abbia luogo la chiamata alle armi della classe della quale è in corso la leva.

Per tale uopo devono presentarsi al comandante del distretto militare muniti dei documenti prescritti.

Tali surrogazioni, che si ammettono in anticipazione per semplificazione di servizio, devono essere effettuate giusta le consuete norme stabilite dal capo VII (sezione terza) del regolamento sul reclutamento per le surrogazioni che hanno luogo ai distretti al momento della presentazione alle armi degli inscritti di leva.

Avvertesi in proposito che prima di ammettere le dette surrogazioni i Consigli d'amministrazione dei distretti devono accertarsi che il proposto surrogato sia in modo non dubbio idoneo al servizio militare in genere, onde evitare, per quanto è possibile, che quando si presenterà ad imprendere il servizio venga rinviato come inabile e debbasi quindi annullare la surrogazione.

Eseguita la surrogazione, il surrogato deve essere lasciato in congedo illimitato provvisorio come militare di 1ª categoria della leva in corso e munito del relativo foglio di congedo con obbligo di presentarsi alle armi alla chiamata degli inscritti della leva stessa e del mandamento a cui appartiene il surrogante che egli rappresenta.

A tale scopo i comandanti dei distretti prenderanno nota dei surrogati che nella visita saranno riconosciuti abili per le armi a cavallo per precettarli a presentarsi alla chiamata degli inscritti che furono prenotati dai Consigli di leva per tali armi a mente del n. 10 della circolare succitata.

In quest'occasione il Ministero stima opportuno raccomandare che di mano in mano che si effettua una surrogazione gli siano subito trasmessi i relativi documenti giusta il prescritto dal § 292 del regolamento sul reclutamento.

Roma, 26 maggio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Candiani Umberto, ufficiale di scrittura di 4ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1897 con l'annuo assegno di lire 500.

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Dall'Oppio cav. Giovanni Battista, segretario amministrativo di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° giugno 1897.

Paglieri cav. Giulio, primo ragioniere di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° luglio 1897.

Artom comm. Isacco, senatore del Regno, membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, è nominato presidente della Commissione stessa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimenti di privative industriali N. 1635 e 1636.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che le privative industriali dai titoli: « Procédé de préparation des carbures des métaux alcalino terreaux » e « Nouveau procédé permettant l'application pratique de l'acétylène et des gas riches en carbone à éclairage et au chauffage » concesse in origine da questo Ministero al sig. Bullier Louis Michel, a Parigi, come da attestati delli 2 e 26 aprile 1895 n. 38378, 38557 di Registro Generale, furono trasferite per intiero alla Societé Anonyme des Carbures métallique, a Parigi, in forza di contratto privato fatto in detta città addì 15 marzo 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 30 stesso al n. 18022 vol. 110, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 7 aprile 1897 ore 16.

Roma, il 31 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1633.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovo forno elettrico a doppio ricupero dell'energia termica per la produzione industriale dei carburi ed in ispecie del carburo di calcio » concessa in origine da questo Ministero al sig. Regnoli Scipione, in Roma, come da attestato delli 6 giugno 1896, n. 41504 di registro generale, pervenuta, mediante successivi trasferimenti pubblicati sui numeri 262 e 79 della « Gazzetta Ufficiale » del Regno delli 5 novembre 1896 e 5 aprile 1897 rispettivamente, in proprietà assoluta dei sigg. Pantaleoni Maffeo, Lori Ferdinando, Pignotti Riccardo e Besso Marco in Roma, fu dai medesimi totalmente ceduta alla Società Anonima Italiana dei Forni Elettrici in Roma in forza di scrittura privata autenticata dal Notaio Capo addì 15 marzo 1897 in Roma, debitamente registrata all' Ufficio Demaniale di questa città il giorno 18 marzo 1897, al n 9428 vol. 125, serie 53 atti privati, e presentata pel visto a questo Ufficio speciale della proprietà industriale addì 10 aprile 1897 ore 16.

Roma, il 29 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 30 corrente in Montottone, Provincia di Ascoli Piceno, in Carassone e al Santuario di Vico, Provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 31 maggio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Parma (1895-96).*

Roma, 24 maggio 1896.

ECCELLENZA!

Adempiendo all'incarico ricevuto dall'E. V., i sottoscritti componenti la Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra per professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Parma, hanno l'onore di riferire il risultato dei propri lavori.

Non tenendo conto del sig. Michelangelo Vaccaro, di cui non potè accertarsi dal Ministero la regolare iscrizione fra i concorrenti, e del sig. Adolfo Zerboglio, che dichiarò di ritirarsi dal concorso, sedici furono i concorrenti, dei quali la Commissione prese in esame i titoli e i documenti, e cioè:

1. Alimena Bernardino.
2. Benevolo Federico.
3. Berenini Agostino.
4. Borciani Alberto.
5. Carnevale Emanuele.
6. Castori Costantino.
7. Civoli Cesare.
8. Conti Ugo.
9. Lanza Pietro.
10. Magri Francesco.
11. Marchetti Vittorio.
12. Napodano Gabriele.
13. Orano Giuseppe.
14. Pincherli Eugenio.
15. Stoppato Alessandro.
16. Tuozzi Pasquale.

Se ne espone il giudizio fatto su ciascuno seguendo lo stesso ordine alfabetico dei nomi.

Si premette che non fu tenuto conto dei giudizi di eleggibilità proferiti dalla Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra dell'Università di Pavia, nel 1891, perchè se non consta dell'annullamento del concorso, è un fatto però che le proposte della Commissione non ebbero seguito, nè la sua relazione fu resa di pubblica ragione.

1. L'Alimena è libero docente in diritto e procedura penale presso l'Università di Napoli dal 1889.

Egli à cominciato a farsi conoscere piuttosto favorevolmente con un ragguardevole lavoro sulla *premeditazione* in rapporto alla psicologia, al diritto e alla legislazione comparata, ponendo tosto in evidenza quelli che sono e si mantennero poi costanti i suoi pregi e i suoi difetti principali; un desiderio, un bisogno (che talora diventa anche ostentazione), di larga e multiforme coltura, specialmente nella legislazione straniera, una mente agile, versatile e pronta a seguire i progressi della scienza, uno spirito di analisi assai fine, e notevole l'operosità; dall'altra parte non sempre sano il criterio nella scelta e nell'ordine degli elementi di studio, scarsa la cura nell'approfondire le singole questioni, soverchia la tendenza di correr dietro alle cose nuove e una facile presunzione di dirne e di escogitarne.

Improntati a tali caratteri si seguirono parecchi lavori, fra tenui e cospicui di mole, dagli studi sul *progetto di codice penale italiano* (1888) e sulla *riprensione giudiziale* (idem), a quelli sul *progetto di codice penale svizzero* (1894), sui *reati contro il pudore* (1895) e sull'*ubriachezza* (idem) che unitamente ad altri brevi scritti, in occasione di congressi, di prolusioni e di altro, costituiscono le sue minori pubblicazioni.

L'opera maggiore dell'Alimena e che tuttavia si trova in corso

di stampa porta per titolo *I limiti ed i modificatori dell'imputabilità*, opera che si comporrà di tre volumi, di cui è uscito soltanto il primo (1894, pag. 521) e si presenta incompleto il secondo (320 pag.). Anche in questa pubblicazione, almeno nella parte che si à innanzi, si rispecchiano gli stessi pregi e difetti suaccennati; e mentre vi abbonda l'erudizione, talora persino esuberante, e non rare volte vi si distinguono acutezza di critica e certa originalità di concepimento, in generale la trattazione è poco organica, spesso sproporzionata, con frequenti divagazioni a soggetti più o meno eterogenei, e così una tendenza insistente a ricerche e discussioni che portano il discorso piuttosto nel campo psicologico e sociologico.

Devesi ancora notare la scarsezza degli studi processuali: due sole brevi monografie sul *giudizio di accusa* (1890-91); e non può sottacersi la leggerezza con la quale il candidato à dato conto del nuovo codice penale italiano in una pubblicazione d'indole internazionale.

La Commissione però è concorde nel ritenere che l'ingegno, l'attività e la vocazione scientifica dell'Alimena, pur richiamandolo a studi più severi e profondi, meritino largo incoraggiamento.

2. Federico Benevolo, libero docente nella Università di Torino, si è già cimentato in altri precedenti concorsi e precisamente in quelli di Parma e Pisa (1888-90) e di Siena (1890), nei quali si guadagnò l'eleggibilità.

Non sono molti, ma assai pensate e serie le pubblicazioni di questo candidato. La prima di esse *La parte civile nel giudizio penale*, rimonta al 1883, ed ebbe la fortuna di una seconda e di una terza edizione (l'ultima nel 92); è infatti lavoro di pregio, più pratico che teorico, se vuolsi, ma che anche lo studioso consulterà sempre utilmente. Questo volume di circa 400 pagine stabilì tosto la riputazione del Benevolo fra i cultori più assidui della procedura penale, alla quale consacrò parecchi lavori, sulla *Cassazione* (1890), sui *conflitti di giurisdizione* (1893), sull'*astenzione e ricusazione dei giudici* (1895) e una serie di studi intorno alla *riforma del codice processuale italiano* (1892 a 95); curando altresì e annotando la traduzione del Trattato del Le Sellyer sull'*azione penale e civile*.

Nè fanno difetto suoi lavori anche nel giure penale. Fra i più rilevanti voglionsi menzionare i seguenti: quello tenue bensì di mole, ma notevole per precisione e modernità di nozioni, sulla *volontarietà nel reato* (1891); i due più importanti per copia di studio e per larghezza di trattazione sul *tentativo* (1887) e sulla *pena nel suo svolgimento storico e razionale* (1894), quest'ultimo di pagine 463.

Modestamente e coscienziosamente lavorando, il Benevolo dimostra una mente bene orientata e provveduta di forti studi, che senza aspirare a slanci di originalità sa portare alla scienza e all'insegnamento il prezioso contributo di una esposizione chiara, ordinata e sicura, e di una discussione efficace e esauriente.

3 Il Berenini, libero docente dal 1888, è incaricato da quella stessa epoca dell'insegnamento del diritto e della procedura penale nella Università cui appartiene la cattedra del presente concorso.

Ottenne l'eleggibilità nel concorso di straordinario a Siena nel 1890.

Se si dovesse guardare al metodo e all'indole degli studi di questo candidato, si dovrebbe essere piuttosto severi nei giudizi, così la preoccupazione di mutar faccia alla scienza lo distolse dall'approfondire, rispetto ai vari istituti e alle varie teoriche ch'ei viene esaminando, le vere ragioni giuridiche e civili che ne informano i principî e le nozioni, così egli cade facilmente (a prescindere dall'indirizzo scientifico che qui non è il caso di discutere) in quegli errori di dottrina e di legislazione che gli furono rimproverati nelle precedenti relazioni dei concorsi relativamente agli scritti:

Offese e difese (pag. 172), *Limiti della prova in criminale* (pag. 85), *Azione e istruzione penale, organi e funzioni* (pag. 309), *Dell'ubbriachezza* (pag. 71), *Teoria delle pene* (pag. 316), tutti comparsi fra il 1886 e l'89. Per accennare soltanto all'ultimo, di cui meno s'intrattennero le precedenti Commissioni, gli sfuggirono equivoci come questi: che il nuovo legislatore, abolendo i gradi, affidava al giudice la graduabilità delle pene, che vi sia parallelismo penale fra la detenzione e l'arresto, che per l'omicidio il giudice abbia facoltà di spaziare fra tre giorni e vent'anni e via dicendo.

Ma, anche in ciò riconfermando il giudizio emesso nei passati concorsi, fra le non ben maturate sue pubblicazioni si deve pur riconoscere, oltre l'ingegno robusto ed eletto, la coltura estesa e varia, di cui si mostra fornito in materia, e di cui danno pur prova gli svariati minori suoi scritti, e in specie l'ultimo suo *Saggio di una teorica sul momento consumativo del reato* (1895) in corso di stampa. Più ancora, dovendosi valutare il lodevole tirocinio scolastico da lui compiuto negli ultimi anni come incaricato dell'insegnamento, è d'uopo non solo concedergli l'eleggibilità, ma assegnargli un buon posto nella graduatoria.

4. Il Borciani, libero docente a Modena, è nuovo ai concorsi, sebbene non da ieri abbia iniziata la sua carriera scientifica. Sin dal 1877 inseriva in una rivista legale un fugace articolo sulla *complicità*, e poi nello stesso anno altro sulla *distinzione fra contravvenzione e delitto*: e nell'anno seguente due articoli sulla *subornazione* e sulla *contumacia*. Poi non pubblicò altro fino al 1887, in cui dava fuori un lavoro che veramente faceva ben presagire di lui: *Dei reati di ribellione e violenza pubblica* (pag. 190) lavoro nel quale furono meritamente lodate la precisione, la chiarezza e anche l'originalità dei concetti.

Ma il presagio non parve realizzarsi, poichè, a prescindere da alcuni brevi articoli, non si trovano poi che una monografia diffusa (pag. 236) sui *delitti contro lo Stato*, che è poco più di una rapsodia di trattazioni altrui, e più tardi una *prolusione* di scolorite e incerte generalità.

Non possono negarsi ingegno e disposizioni scientifiche nel candidato, ma deve deplorarsi che egli non abbia raccolte tutte le sue forze per opera che veramente ne dimostri la maturità del sapere e la padronanza della materia.

5. Il carattere scientifico del Carnevale ricorda quello dell'Alimena; ma mentre questi ha uno spirito più analitico, quegli tende piuttosto alla sintesi. Entrambi aspirano a informare le ricerche scientifiche con metodo positivo e sperimentale, pur rifuggendo dall'empirismo; ma entrambi si lasciano facilmente illudere dai miraggi di nuove dottrine e nuovi orizzonti nella scienza. Non è quindi a meravigliare se abbiano insieme escogitato e coltivato per parecchio tempo l'idea di fondare una terza scuola del diritto penale, la quale rifondesse, o — come dice il Carnevale — unificasse il buono e il meglio di quelle che altri dissero le due scuole dominanti in Italia.

Ma è più facile il credere di aver detto cose nuove che non l'averle scoperte realmente.

E come già le precedenti Commissioni avvertivano per i primi lavori del Carnevale, sulla *pena* in generale (1886) sulla *pena di morte* (1888) e in quello che s'intitola: *Critica penale* (1889) nel complesso, si contengono concetti e nozioni di antica data che hanno soltanto l'apparenza o la forma della novità.

Così per darne qualche esempio, il candidato non trova miglior argomento per combattere l'estremo suplizio (nella filosofia scientifica) che riportandosi a un ipotetico sentimento di ripugnanza verso la medesima, e non sa assegnare quale fondamento della pena che il concetto antiquato e tanto controverso della difesa sociale, con l'unilaterale specificazione dell'esemplarità. Della stessa indole sono gli altri scritti direm così teorici *Una terza scuola*, (1891 — *Una dottrina sociologica del delitto*, idem. — *Delusione e speranze nella scienza criminale*, 1892 — *La nuova tendenza nelle discipline criminali*, idem), sino all'ultimo, *Sul principio*

morale nel diritto criminale (1895), nel quale, equivocando anche alquanto fra ciò che è l'etica in generale e la cosidetta morale sociale, non fa in conclusione che ripetere con altre parole dottrine ben note, più particolarmente risalendo agli insegnamenti di Gian Domenico Romagnosi.

Sono anche notevoli le contradizioni in cui lo fa cadere l'ansia di cogliere il nuovo. La più caratteristica è quella di avere assegnato fra le tre tesi fondamentali della sua pretesa terza scuola, queste due: l'autonomia del diritto penale e la riforma sociale come primo dovere dello Stato nella lotta contro la delinquenza.

Questo il lato debole dei lavori del Carnevale e che ne scemano di molto il valore.

In essi però, e così anche nei tre studi processuali (*Certezza e dubbio nel giudizio criminale*, 1892 — *Il giudizio criminale*, 1893 — *Un pensiero intorno alla procedura penale in Italia*, id.) come pure negli scritti d'indole esegetica, sul *favoreggiamento* (1891), sul *pascolo abusivo* (1893) sulla *ricettazione* (1894) sulle *contravvenzioni* (1895), sul *furto di frutti pendenti* (id.), sul *violato sepolcro* (id.) aleggia sempre una certa originalità di pensiero, una finezza di osservazioni e di critica, una saldezza di concetti e ampiezza di coltura che raccomandano vivamente il candidato e inducono a sperare che, fatta in lui più matura e profonda la ponderazione, possa egli ben presto mettersi in linea coi più stimati e fecondi cultori della scienza.

6. Non sarebbe la prima volta che il Castori si misura nella palestra dei concorsi, ma, come si è detto non può tenersi conto di quello di Pavia nel 1891, in cui ebbe voto di eleggibilità. Dal 1886 è libero docente nella Università di Padova; e ivi pure ha l'incarico da tre anni del Diritto Penale.

Egli cominciò a farsi apprezzare, a parte un primo breve scritto dell'83, con uno studio abbastanza diffuso sulla *estradizione*, stampato nell'86, che fu premiato dall'Accademia modenese, e giudicato favorevolmente dai competenti. Oltre a molti e svariati articoli pubblicati nel *Digesto italiano*, nell'*Archivio giuridico*, nella *Rivista penale*, nell'*Ateneo veneto*, nella *Cassazione unica* ecc. che sarebbe lungo enumerare, e che in ogni modo fanno fede della sua costante operosità e svariata coltura, cinque specialmente sono i lavori di mole e di polso che in pochi anni ha saputo mettere insieme.

Tre di essi appartengono al diritto sostantivo: sul *tentativo nella dottrina e nel codice penale italiano* (pag. 205 - 1895), sul *concorso di più persone nello stesso reato* (pag. 269 - 1891), sul *concorso di reati e di pene* (pag. 242 - 1892). Gli altri due sono di procedura, e cioè l'uno versa sulle *azioni derivanti dal reato* (pag. 349 - 1891), e l'altro costituisce il primo volume di un *Trattato di procedura penale italiana* (pag. 240 - 1895).

In questi lavori non mancano certamente delle mende, in gran parte rivelano qualche fretta nel concepirli e nel compilarli e sono piuttosto una esposizione accurata e bene ordinata delle dottrine e opinioni dominanti nei singoli istituti e nelle varie questioni trattate, che non il risultato di ricerche proprie e originali. Ma, come queste pur talvolta non fanno difetto, specialmente negli ultimi lavori, tutti insieme mostrano nell'autore l'ampiezza e la maturità delle cognizioni, il giusto e sano equilibrio della mente scientifica e le buone attitudini all'insegnamento.

7. Civoli Cesare è libero docente dall' 89, e da tre anni supplice il titolare della materia nella cattedra di Genova. Non si era ancora presentato ad alcun concorso.

Le pubblicazioni del Civoli non sono numerose, ma in compenso ben meditate e convergenti nella maggior parte allo scopo didattico cui principalmente mirano.

A prescindere infatti dai brevi articoli sui *delitti imperfetti* (1885), sulla *legittima difesa e stato di necessità* (1893), sulla *confisca* (idem), sulla *contumacia* (1894), sull'*abbandono di persona impotente* (idem), in cui non mancano vedute proprie, abbiamo di lui due volumi di *Lezioni di diritto penale* (1892-93, pag. 451) che attestano nel loro autore famigliarità con la materia e studio assiduo della scienza. Nel Civoli forse meno ancora che nel Castori si riscontra lo spirito originale, se ciò non sia da attribuirsi all'indole dei sui lavori e alla cura che sembra egli abbia voluto porre nel far cosa che tornasse esclusivamente utile alla scuola compendiando nelle sue lezioni gli ultimi pronunziati della scienza. Del resto la potenzialità scientifica del candidato si scorge bene negli scritti minori, nei quali i vari temi sono trattati con buon metodo, procurando di esaurire ogni ricerca, con sufficiente coltura nelle letterature straniere, e portando utili contributi alla scienza.

Il Civoli presenta pure alquante dispense (fino a pag. 280) delle sue nuove *Lezioni di diritto penale* in corso di stampa, che accennano a nuovi progressi compiuti, massime nell'ordine, nella chiarezza e nella completezza della esposizione.

8. Il Conti si meritò un posto di perfezionamento all'interno nel 90 e altro posto all'estero nel 91; è libero docente a Bologna, e ivi ebbe a supplire nell'anno scolastico 1892-93 il professore titolare della materia. Si presentava al concorso di Siena nel 90, ma non veniva dichiarato eleggibile per deficienza di lavori processuali.

Cominciando a dire dei suoi scritti minori, è da notarsi e da elogiarsi la sua persistenza su certi punti speciali di ricerca e di studio: la delinquenza dei minorenni e la riforma penitenziaria.

Sul primo argomento si hanno: *I minorenni delinquenti e il progetto Zanardelli* (1888); *I fanciulli delinquenti* (idem); *Luigi Martini e i piccoli abbandonati* (1894); *Questions relatives à l'enfance et aux mineurs* (1891); e specialmente il volume: *Il problema dei riformatori* (1894) pag. 147, studio assai accurato e pregevole della materia. Sull'altro argomento si hanno gli articoli: *Carcere e case di custodia*, nel *Digesto italiano*; *stabilimenti penitenziari all'estero* (1891); *Questioni penali in Francia* (idem). Altri scritti minori riguardano la *recidiva* (188) e 1891), la *provocazione e il giusto dolore* (1893), ecc. e meritano speciale menzione quelli sull'*ordinamento giudiziario militare* (1891), e sullo *intervento della difesa nell'istruttoria* (1895), da cui si desume la coltura del candidato anche nelle discipline processuali.

L'opera di maggior lena del Conti è quella che porta per epigrafe: *Gli articoli 49 a 60 del codice penale italiano* (1892, pag: 465). Per quanto abbia un'impronta esegetica, è un lavoro che merita l'attenzione degli studiosi, perchè condotto con molto accorgimento, con sano criterio e con chiarezza di concetti e di forma, e riveste tale importanza dottrinale che basterebbe a render tranquilli sulla capacità scientifica del candidato.

9. La carriera scientifica di Pietro Lanza si presentava fra le più promettenti, quando essendo egli libero docente a Pisa, Francesco Carrara negli ultimi anni di sua vita lo chiamava all'onore di supplirlo nella sua cattedra, da cui infatti professò fino all'89, morto il Carrara, avendo avuto ancora per un anno l'incarico dell'insegnamento.

E infatti egli esordiva fin dal 1881 con una pregevole *Teorica del mandato applicata ai reati di sangue* (pag. 220), che ognuno si sarebbe compiaciuto avere scritto come tesi di laura. Vennero poi nel 1886 due poderosi suoi lavori processuali, l'uno *sugli effetti giuridici del delitto* (pag. 113), ossia sulle azioni nascenti dal reato; l'altro di assai maggior mole, *La giuria e il giudizio penale davanti alle Corte di Assise* (pag. 685), in entrambi i quali si rivelano a un tempo ampiezza di coltura e acutezza di mente.

Di poi, e per parecchio tempo, non si ebbero altri suoi lavori. Fu soltanto nello scorso anno che dopo un breve articolo sulla « ubbriachezza accidentale », mandò fuori la prima parte (pag. 576) di un *Trattato teorico-pratico di diritto penale*, in cui si comprendono quelli che soglion dirsi prolegomeni della materia, oltre a una estesa discussione sulla questione del libero arbitrio.

Se il lavoro non è molto organico, e gli nuoce alquanto l'andatura spesso polemica del discorso, nonchè una certa sproporzione delle singole parti, vi si rafferma però la personalità scientifica del Lanza facendo intendere come nel frattempo egli non se ne sia stato inerte, ma abbia assiduamente seguito le ricerche scientifiche degli ultimi anni, per discutere nel suo trattato, e con piena cognizione di causa, le questioni più vivamente dibattute; bene quindi affidando del suo utile e costante contributo ai buoni studi.

10. Francesco Magri è libero docente dal 1889, ed ebbe lo incarico dell' insegnamento nell'Università di Pisa per l'anno 1889-90, e negli ultimi tre anni scolastici.

Poche ma voluminose sono le pubblicazioni che produce al concorso. Uno poi dei volumi contiene rilegati insieme varî scritti minori, fra i quali le prime puntate di un periodico *La nuova scienza penale*, che il Magri stesso aveva iniziato nel 92, e che da sè solo dettava in ogni sua parte e nelle svariate rubriche con le quali l'aveva ideato.

Anche dal titolo che il Magri dava a questa sua effemeride, che ebbe breve vita, s'intende come egli pure corra dietro ai sogni di rinnovamenti scientifici e si atteggi a novatore del giure penale. È una triste fatalità che perseguita oggi tutte le branche dell'umano sapere, e che particolarmente imperversa in questa di cui c'intratteniamo. Infatti uno dei primi lavori del candidato è un grosso volume di oltre 400 pagine dal titolo: *Una nuova teoria generale della criminalità* (1891), che fa seguito a un precedente suo studio intorno alla « imputabilità », pubblicato due anni innanzi; la quale imputabilità l'autore riportava non già al momento dell'azione, ma al momento di ciò ch'egli diceva la « composizione della psiche » risultante da una duplice azione interna ed esterna.

Il lavoro che è di natura più critica che costruttiva, si completa col successivo *studio sperimentale intorno ai sistemi repressivi*, in parte teorico e in parte positivo, da ultimo facendosi ad esporre il sistema penale dei codici odierni, e particolarmente dell'italiano. Di questo è venuto iniziando una larga esposizione, riproducendo o riassumendo nelle questioni principali le fonti parlamentari, col titolo: *I motivi del nuovo codice penale* (1891-95 sino a pag. 305). Vengono infine due altri lavori pubblicati lo scorso anno: *Reati contro la proprietà* (pag. 210), compendio storico, biologico, sociologico, giuridico e anche esegetico della materia; l'*Istruttoria* (pag. 62), che venne in buon punto a completare i suoi titoli per quanto riguarda la coltura processuale.

Dal complesso dei lavori emerge come il pensiero scientifico del Magri, che si è venuto mutando e rimutando nei suoi successivi scritti, sia agitato da una duplice corrente che lo contrasta e l'attrae: l'indirizzo positivo delle ricerche e la severità dei principii e della logica giuridica. Ma non si possono disconoscere in lui da un lato vasto e vario corredo di cognizioni, e dall'altro lato insieme a una ragguardevole operosità, gagliardo e fecondo ingegno, che, meglio disciplinato e più raccolto, darà senza dubbio buoni risultamenti.

11. Non si è presentato ad altri concorsi il Marchetti, che è libero docente a Modena dal 1890.

E in quell'anno egli pubblicava gli *studi di procedura penale* (pag. 146), che sono quattro in tema di *competenza*, di *Corte d'Assise*, di *appello incidente* e di *prova testimoniale*, pregievoli per dottrina e per senso pratico.

Poco stante comparve la sua *Teoria generale delle contravvenzioni* (1892, pag. 651) a illustrazione del codice penale. Sebbene non si mostri sempre esatto nell'afferrare il pensiero del legislatore, e sebbene in più punti siavi difetto di organismo e di proporzione, nondimeno emergono anche in questo lavoro buone doti e disposizioni scientifiche. Pregievoli del pari vennero giudicati in brevi ma concettosi scritti in tema di *diffamazione* (1849), di *associazioni socialiste* (1895), di *diritti di autore* (id.), di *reprensione giudiziale* (id.), ecc. a tacere di alcune sue memorie forensi.

Nocque alquanto al Marchetti l'ultima sua pubblicazione, da lui chiamata *Compendio di diritto penale* (1895, pag. 819). Dovrebbero essere elementi o istituzioni, ma è invece, in gran parte una sinossi del codice, non sempre felicemente interpretato nei suoi principii fondamentali, con pochi e fuggevoli accenni dottrinali; una compilazione evidentemente poco maturata e che l'autore assunse senza riflettere forse alla somma difficoltà che presentano siffatti lavori, perchè possano riuscire utili alla scienza e all' insegnamento.

Se questo però influisce a indebolire la sua posizione nella graduatoria, non può privarlo di un voto di eleggibilità, che gli è dovuto per il merito dei suoi precedenti lavori e per il suo tirocinio didattico.

12. Gabriele Napodano era già nel 1878 professore di diritto di procedura penale, con l' incarico della filosofia del diritto a Macerata, che egli lasciava nell'81 per passare come libero docente nell'Università di Napoli, ove rimase sino al 1889. Eletto quindi, dopo aver riportata l'eleggibilità anche in altri concorsi professore straordinario a Siena nel 90, vi rimaneva sino al 92; e, designato sempre come straordinario all'Università di Pavia, mentre rimaneva sospesa quest'ultima nomina, ritornava all'Ateneo Napoletano nel 93 con l'incarico d'insegnarvi la procedura penale che egli v' insegna tuttora, sebbene da ultimo richiamato alla cattedra di Siena.

Il maggior numero dei suoi lavori rimonta a circa un decennio or fa, cominciando dal primo, che tratta in generale dei *Problemi fondamentali di una filosofia del diritto* (1873, pag. 160), o meglio nei riguardi delle discipline penali, dal suo studio sul *diritto penale romano* (1878, pag. 134), di cui fa una interessante rassegna, e proseguendo attraverso le varie monografie, più o meno diffuse, da lui dettate, sull'*imputabilità* (1879, pag. 35), *sul concetto e la determinazione dello stato* (1880, pag. 68), sul *pubblico ministero* (1880, pag. 157), sui *progetti di codice penale italiano* (1885 a 88, pag. 26 e 22 e 50), sull'*omicidio volontario* (1883, pag. 40), sull'*abbandono ed esposizione d'infanti* (idem, pag. 40) e via dicendo; intorno ai quali lavori ebbero già a pronunciarsi favorevolmente le precedenti Commissioni.

Un apprezzamento meno favorevole erasi fatto relativamente agli *Appunti di diritto penale*, che il Napodano lasciava incompiuti. Ma egli, tenendo certamente conto di quel giudizio, ha preso e rimaneggiato tali appunti, e completandoli e rifondendoli con altro suo successivo e pregevole lavoro sulla *dottrina della pena e del sistema penitenziario* (1871, pag. 189), ne ha composto il primo volume di un'opera, che ne comprenderà altri due dal titolo: *Il diritto penale italiano ed i suoi principii*. Questo primo volume (1895, pag. 268) contiene la parte generale della materia, che è organicamente concepita e ordinata e trovasi esposta in modo esauriente, con molta chiarezza e proprietà di forma, essendovi fatto l'esame delle questioni più importanti che oggi si dibattono.

Altri suoi recenti scritti riguardano la *classificazione dei reati*, il *concorso dei delinquenti*, il *dolo* e il *danno nella falsità in atti* ecc.

13. Libero docente dal 1884 nell'Università di Roma, Giuseppe Orano ha preso parte anche a precedenti concorsi conseguendo l'eleggibilità in quello di Siena.

Vanno segnalati principalmente gli scritti sulla *criminalità nelle sue relazioni col clima* (1882, pag. 156), sulla *recidiva* (1883, pag. 296), sulla *revisione dei giudicati penali* (1888, pag. 164), sulle *perizie medico legali* (1889, pag. 122). Come già fu osservato, il primo lavoro esula dal campo giuridico; il secondo e il terzo peccano di soverchie digressioni e lasciano desiderare nella proporzione degli svolgimenti; ma in tutti, e in specie nell'ultimo, si notano copia di dottrina, acume di osservazione e chiarezza di dettato.

Il retto discernimento giuridico risalta anche meglio nei lavori successivi, comunque brevi (sul *porto d'armi* e sulla *libertà mo-*

rale) o incompiuti, quali son quelli presentati in bozze di stampa e che riflettono l'*assassinio provocato e i verdetti dei giurati a maggioranza di sette voti.*

Per modo che sembra giusto alla Commissione dichiarare eleggibile anche questo candidato e non collocarlo fra gli ultimi della graduatoria.

14. Il Pinchorli si presenta nuovo ai concorsi e all'insegnamento.

A non contare lo studio sui *figli naturali* (1886, pag. 87) che è estraneo alle discipline penali, tre soltanto sono i lavori attinenti a queste discipline.

*I minorenni e le contravvenzioni (*1888, pag. 29). *Il Codice penale italiano annotato* (1890, pag. 668*); La prova per testimoni nei processi penali* (1895, pag. 113).

Mente bene equilibrata quanto osserva e studia lo fa con savio criterio; particolarmente *il codice penale* venne da lui annotato con opera diligente, sebbene evidentemente affrettata. Devesi anche aggiungere che l'esposizione è sempre chiara e ordinata. È facile però lo scorgere in questi lavori la deficienza di preparazione scientifica, che si forma seguendo assiduamente le vicende ai progressi della dottrina e della legislazione, specialmente straniera, il cui studio è pur vanto particolare dei cultori del Diritto penale.

Non tanto quindi per la scarsezza dei titoli, quanto per la loro insufficienza, ai fini del presente giudizio, la commissione non trova di ritenere per oggi eleggibile il candidato ad una cattedra universitaria.

15. Libero docente fino dal 1886, Alessandro Stoppato trovasi ora incaricato all'insegnamento della procedura penale da circa tre anni nella Università di Padova.

Sue pubblicazioni più importanti sono le seguenti:

Infanticidio e procurato aborto (1887, pag. 292); sul *fondamento scientifico della procedura penale* (1893, pag. 24); i suoi studi sulla *azione penale e sulla azione civile nascente dal reato* (1893, pag. 35 e 31); *Esercizio arbitrario delle proprie ragioni* (1895, pag. 335). Vengono quindi numerosi scritti, quali d'indole critica e dottrinale, quali d'indole esegetica; notiamo fra i primi quelli in materia di prova (1886) di *Corte di Assise* (idem), di *imputabilità nelle contravvenzioni* (1885 e 88), di *omissione di referto* (1892), di *accusa* (idem) e le raccolte di *studi critici di diritto e procedura penale* (1885 e 95); fra i secondi gli articoli sul *conflitto di azione civile e penale* (1885), sul *ferimento seguito da morte* (1886), sull'*ingiuria* (idem), sui *delitti di azione privata in sede di Cassazione* (1890), sulla *qualità di pubblici ufficiali nei membri del Parlamento* (1893), sui *reati ministeriali* (1895), sulla *formola delle questioni ai giurati* (idem).

È adunque da oltre un decennio che lo Stoppato spiega una operosità assidua e costante in ognuna delle due scienze affidate alla cattedra di cui si tratta, dimostrando vocazione e capacità così nelle alte sfere della dottrina e dei principi, come nella analisi esegetica, e negli studi monografici.

Qualche lavoro potrà apparire meno profondo, perchè, come purtroppo suole accadere, elaborato un po' in fretta e così anche, in parte l'ultimo sulla ragione fattasi; ma in tutti si notano l'acume dell'ingegno, lo studio ampio e maturo, la precisione dei concetti, l'indagine propria, e anche una esposizione sobria, chiara e ordinata.

16. Pasquale Tuozzi è libero docente, presso l'Università di Napoli, da più anni; concorse già alla cattedra di straordinario a Siena e di ordinario a Pisa e a Parma, ottenendovi l'eleggibilità con buona graduazione.

La sua operosità scientifica rimonta al 1882, con uno studio sulla pena, susseguito nell'83 da altro pregevole lavoro sulla *revisione dei giudicati penali* (pag. 63). Due anni dopo pubblica *Gli elementi di diritto giudiziario penale* (pag. 404), che veramente non sono un'esposizione delle veglianti leggi, ma con ordine sistematico e razionale e con opportuni riferimenti e collegamenti dottrinali, che talora assumono anche importanza scientifica.

Altri due anni dopo mandò fuori un nuovo cospicuo volume sui *reati contro gli averi con fine di lucro* (pag. 436), da lui studiati diligentemente nella storia e nella legislazione comparata, di cui si mostra esperto, e con particolare riguardo allo schema del nuovo codice penale italiano.

Il nuovo codice penale fu però oggetto di molte sue cure. Vi consacrò quattro lavori quando era in progetto (1888-89 pag. 133, 48, 45. 16); e appena divenne testo di legge iniziò la pubblicazione del suo *Corso di diritto penale secondo il nuovo codice d'Italia*, condotto a termine nel 93 e composto di tre volumi (pag. 542, 561, 546), che è certamente fra i commentari più coscienziosi e apprezzati sebbene abbia impronta più teorica che pratica e si presenti in veste assai semplice e dimessa.

Nè di ciò pago, il Tuozzi proseguì a illustrare il codice con successivi e separati scritti esegetici inseriti in varie effemeridi giuridiche dal 1893 in poi, intrattenendosi, fra l'altro della *exceptio veritatis* nell'*ingiuria*, del *duello* della *diffamazione e ingiuria nella stampa* (con tre diversi articoli), della *qualità del pubblico ufficiale.*

Il Tuozzi ha preso altresì viva parte nelle lotte scientifiche degli ultimi tempi e furono notevoli e notati i vari suoi scritti pubblicati in argomento nell'85 (*Appunti sull'antropologia criminale* pag. 31*)*, nell'88 *(Due saggi critici*, pag. 133) (*Il progetto Zanardelli e la nuova scuola* pag. 25), nel 92 (*La nuova scuola penale in Francia* pag. 7, ecc).

Merita però encomio questo concorrente, che da ben 14 anni consacrò tutto se stesso agli studi del diritto penale con amore indefesso e pubblicando lavori di vaglia e che ne comprovano la matura capacità scientifica e didattica.

Tali sono gli apprezzamenti che hanno guidato la Commissione nel giudicare il valore dei singoli concorrenti per giungere quindi a determinarne dapprima l'eleggibilità e farne quindi la graduazione, cominciando da quegli che si dovesse designare al conferimento della cattedra.

Dichiara però la Commissione che, sia rispetto al primo giudizio, sia rispetto al secondo, credette suo obbligo e in conformità alla legge e ai regolamenti, di tener conto specialissimo del tirocinio scolastico compiuto dai singoli concorrenti, massime se per ufficio conferito in esito a concorso.

Un'ultima avvertenza la Commissione crede opportuno di dover fare, per meglio chiarire i criteri seguiti nei suoi giudizi, che cioè nel valutare il merito scientifico di ciascun concorrente tenne in considerazione non tanto la potenzialità intellettuale, e lo spirito di originalità che potessero arguirsi dai lavori pubblici, come potrebbe e dovrebbe farsi, per esempio, trattandosi del conferimento di una borsa di studio o di un posto di perfezionamento, quanto del pregio reale e concreto delle pubblicazioni fatte, del loro organismo scientifico, della coltura reputata necessaria a dettarle, del profitto che ne sia derivato e ne possa derivare alla scienza e allo insegnamento.

Ciò premesso, e procedendosi alla votazione di eleggibilità, che stante il tempo passato dagli ultimi concorsi di Parma, Pisa e Siena, deve essere esteso a tutti i concorrenti, e osservate le prescrizioni regolamentari, la Commissione dichiara:

a) Eleggibili (a voti unanimi):

1. Alimena
2. Benevolo
3. Berenini
4. Carnevale
5. Castori
6. Civoli
7. Conti
8. Lanza
9. Magri

10. Marchetti
11. Napodano
12. Orano
13. Stoppato
14. Tuozzi,

b) Non eleggibili (con 3 voti su 5):

1. Borciani;
2. Pincherli.

Procedutosi quindi alla graduazione e all'assegnazione dei punti di merito tra i candidati dichiarati eleggibili, sempre in conformità alle norme stabilite, si ebbe il seguente risultato:

1. Napodano con 45|50;
2. Tuozzi » 42|50;
3. Stoppato » 41|50;
4. Benevolo » 40|50;
5. Berenini » 39|50;
6. Castori » 38|50.
7. Carnevale » 36|50;
8. Lanza » 36|50;
9. Alimena » 35|50;
10. Orano » 35|50;
11. Magni » 34|50;
12. Conti » 33|50;
13. Civoli » 33|50;
14. Marchetti » 31|50;

Con ciò la Commissione ha esaurito il suo compito e rassegna all'E. V. il mandato ricevuto.

Roma, 24 maggio 1896

La Commissione:
P. Nocito, Presidente.
F. Mecacci.
F. Faranda.
G. C. Impallomeni.
L. Lucchini, Relatore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° giugno 1897

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 16 e 25).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori: Delfico di 15 giorni, Parenzo di 2 giorni, Pelloux Leone di un mese, per motivi di famiglia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni nei gradi della magistratura e delle cancellerie e segreterie » (N. 2).

PRESIDENTE, rammenta che nella tornata di ieri si iniziò la discussione generale del progetto di legge: Modificazioni nei gradi della magistratura e delle cancellerie e segreterie ».

INGHILLERI, relatore. Non può non rispondere alle accuse fatte all'Ufficio centrale: il gran colpevole fu, è vero, il ministro; ma i membri dell'Ufficio ne furono i complici. (Si ride).

Ringrazia il senatore Tajani che venne in soccorso all'Ufficio centrale e ottenne così una esplicita dichiarazione dal ministro.

Al senatore Borgnini, che fece una critica generica, dichiara che l'Ufficio centrale pose ogni studio e ogni cura perchè ogni articolo del progetto fosse coordinato alla vigente legge, per modo da ottenere un tutto armonico. Il lavoro è frammentario, ma non inorganico, e ben fece il ministro a formulare tre distinti progetti, distinti per materia, coordinati pel metodo.

Aggiunge che i progetti mirano a porre le maggiori restrizioni all'arbitrio del potere esecutivo riguardo alla magistratura, alla quale anzi si dànno serie, solenni garanzie, e lo dimostra esaminando comparativamente le norme attuali con quelle proposte.

Non è adunque esatto che coi progetti in discussione il ministro venga ad avere poteri sconfinati: il giudizio del senatore Borgnini è quindi errato e spera chè, *res melius perpensa*, sarà meno rigido verso l'Ufficio centrale.

Si difende dall'accusa di Tarquinismo mossa all'Ufficio centrale dal senatore Santamaria, dicendola ingiusta.

Il progetto porta un aumento nei gradi, creandosi nuovi avvocati generali e il grado di vice procuratore del Re. Crede dunque che, giudicando senza pregiudizi, l'opera dell'Ufficio centrale sia giusta. A che avere un presidente nei tribunali più modesti, dove basta un presidente di sezione?

Conviene che ridurre i tribunali è lo scopo più giusto; ma il provvedimento attuale è una preparazione morale. Altrettanto dice per le Corti d'appello.

Quanto alle Cassazioni regionali, ripete col ministro che tali Corti sono già, per le leggi vigenti, vere sezioni: è adunque ben fatto che le presieda un presidente di sezione.

Prega il Senato di tener presente che l'opera dell'Ufficio centrale prepara moralmente la soppressione di quei tribunali e di quelle Corti che non hanno ragione d'esistere.

NUNZIANTE. A schiarimento delle osservazioni da lui fatte ieri, invoca l'autorità del ministro Zanardelli per dimostrare che le quattro cassazioni regionali non sono sezioni di cassazione.

BORGNINI. Ringrazia il relatore dell'importanza che ha voluto dare alle osservazioni da lui fatte ieri. Accetta le dichiarazioni del relatore, perchè confermano la verità di quanto l'oratore ieri espose circa il carattere dei progetti.

Il guardasigilli ieri, oggi il relatore, hanno detto che egli non ha fatto che delle affermazioni generiche; si scagiona da tale accusa che dimostra infondata, poichè le sue affermazioni generiche non erano che un'applicazione dei concetti già esposti dal senatore Santamaria, ai quali pienamente egli si era associato.

Oggimai è stabilito che questi progetti costituiscono un intiero nuovo argomento, quando siano coordinati con le disposizioni vigenti.

Si chiede se esclusi i concetti informatori di questi tre progetti di legge, se ne possano escogitare altri che, come questi, non intacchino l'organamento della magistratura; non lo crede e lo dimostra con la scorta delle disposizioni contenute nei progetti di legge.

Ripete che questi progetti, porteranno un profondo turbamento nella magistratura.

E che ciò sia per avvenire, lo dimostrano anche le stesse parole oggi pronunciate dal relatore, che ha affermato che questi progetti preparano la soppressione di alcuni tribunali e di alcune Corti.

Anche l'oratore è d'accordo col relatore e col ministro nel ritenere necessaria la soppressione di tribunali e di Corti; ma non è con questi progetti che si raggiungerà lo scopo; occorrerà sempre una riforma delle circoscrizioni giudiziarie; occorreranno sempre nuovi progetti che a mano a mano facciano accettare le ulteriori modificazioni; e da ciò il perturbamento continuo nella magistratura, costretta così a vivere in un ambiente di rivoluzione, perchè minacciata sempre da riforme nuove e radicali.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Si limita a completare e rettificare le citazioni del senatore Nunziante e a confutare le prove oggi addotte dal senatore Borgnini.

Lo Zanardelli disse solo che l'ordinamento della Cassazione civile era riservato: ora questi progetti non lo pregiudicano; ma

vi è da aggiungere che in Senato il senatore Eula attaccò quei progetti perchè decapitavano le Cassazioni regionali e il relatore d'allora, attuale guardasigilli, constatò e accettò quella decapitazione.

I progetti d'ora si uniformano al progetto Zanardelli, divenuto legge dello Stato.

Tre sono le censure concrete del senatore Borgnini:

a) Si tolgono 100 posti di promozioni.

Ma essendosi formati gradi intermedi, non si tocca nulla alla graduazione organica degli stipendi.

b) Si autorizza il Governo a rimaneggiare gli organici.

Ma questa autorizzazione è una necessità, nè è una novità perchè altre volte si formarono le piante; ma queste non corrispondono più ovunque, cosicchè non al fine di perturbare, ma a quello di adattare, sarà diretto il rimaneggiamento.

c) Si rende incerta pel presente e per l'avvenire la posizione dei magistrati.

Ma l'oratore non capisce quest'obbiezione in bocca al senatore Borgnini che non è alieno da riforme radicali nelle circoscrizioni.

Cosicchè i progetti attuali che preparano tali riforme non possono essere avversati dal senatore Borgnini.

I progetti attuali poi garantiscono in ogni miglior modo le condizioni della magistratura.

BORGNINI è convinto che i progetti perturberanno la magistratura o ne ritarderanno la carriera.

Basta osservare che oggi il sostituto procuratore del Re è promovibile a procuratore del Re; col progetto dovrà prima passare vice procuratore del Re.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

SAREDO parla sull'art. 1°. Non crede opportuno che in un articolo di legge, determinatore di gradi, si indichino gli stipendi: è consuetudine rimandare tale indicazione ad apposita tabella. Fa in questo senso esplicita proposta tanto più che l'articolo di legge proposto non indica tutti gli stipendi.

Crede poi che il modo con cui sono formulati gli articoli 1 e 3 non renda il concetto dell'unità organica del pubblico ministero.

INGHILLERI, relatore. Se l'art. 1° enumera gli stipendi, fa certo cosa non consueta; ma si tratta d'una legge speciale che solo modifica alcuni stipendi e che quindi si limita a indicare gli stipendi modificati.

Nel testo unico si soddisferà il desiderio esatto e giusto del senatore Saredo circa la tabella degli stipendi.

Spiega in che consista l'unità del pubblico ministero: essa non significa unificazione di coscienze, ma unità d'indirizzo.

Adunque non è esatta la critica del senatore Saredo.

Il pubblico ministero nelle sue funzioni requirenti è magistrato, è indipendente.

SAREDO. È lieto delle dichiarazioni provocate dalla indicazione degli stipendi.

Nella dottrina e nella legislazione francese e italiana è inteso che tutti i componenti del pubblico ministero si riuniscono idealmente nel capo.

Voci. No, no.

SAREDO. Quello è l'insegnamento di autorevoli giureconsulti.

Si adotti adunque una formola che escluda il concetto che vi è una coscienza unica, quella del capo, che s'impone a tutti i funzionari del pubblico ministero.

BORGNINI. Crede sia bene non definire precisamente la grave questione sollevata dal senatore Saredo.

È pericoloso lo stabilire massime assolute: bisogna affidarsi alla prudenza dei capi del pubblico ministero, sistema che ha dato buona prova perchè tali capi sono usi a rispettare le coscienze dei loro collaboratori. Il capo dirige l'ufficio, gl'imprime l'indirizzo e può, senza violenza alcuna, far prevalere le sue opinioni avocando a sè le pratiche o cercando un sostituto che divida le sue idee. Non può adunque consentire col senatore Saredo che vuole regolare per legge la materia.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Si compiace che il senatore Saredo sia lieto delle dichiarazioni dell'Ufficio centrale sulla questione della tabella.

Quanto all'unità organica del pubblico ministero, osserva che in Italia dal 1859, il concetto dell'unicità del pubblico ministero è solo relativo alla unità della direzione; ma non viola la coscienza del sostituto. Il capo, se trova un sostituto che non ne divide le opinioni, o si rivolge ad altro o assume l'affare personalmente.

È poi grato al senatore Saredo perchè ha contribuito a chiarire un concetto assai importante e si compiace di esser questa volta concorde col senatore Borgnini.

SAREDO Crede che l'art. 3 potrebbe chiarirsi per esprimere il concetto in cui tutti sono concordi.

L'art. 1° è approvato con un emendamento di forma al num. 8 proposto dal senatore Pascale, cosicché riesce così concepito: « 8° Primi presidenti di Corte di appello, procuratori generali di Corti appello, presidenti di sezione di Corte di cassazione, e avvocati generali di Corte di cassazione ».

Levasi ore 18 e 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° giugno 1897

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, si riferisce allo svolgimento della interpellanza Di San Giuliano.

Rettifica alcuni fatti accennati dall'onorevole interpellante. Osserva che il Ricevitore del Registro di Caltagirone fu nominato nel 1893 e fu trasferito nel settembre scorso; e quindi assai prima del tempo delle elezioni.

Non ha mai mandato sul luogo nessun ispettore dei tabacchi.

Circa il licenziamento di uno straordinario, il ministro non vi ha avuto nessuna ingerenza. Nè ingerenza ha avuto nella nomina di uno straordinario all'Intendenza di Catania.

Rileva poi il verbale di cui ha fatto cenno l'onorevole Di San Giuliano, e che concerne un candidato, che ha creduto di ritirare la sua candidatura, ed il prefetto.

Ora nel verbale non si poteva accennare alla rinunzia di un procedimento contro quel candidato, perchè nessun procedimento ha mai esistito. Deplora poi che si siano portati quei fatti insignificanti relativi alle elezioni amministrative, che non hanno mai dato occasione a reclami di nessuna specie.

Tutto ciò ha creduto suo dovere di far conoscere alla Camera, per rendere omaggio alla indipendenza del Corpo elettorale ed alla integrità dell'Amministrazione comunale di Caltagirone.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

DE BERNARDIS, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde alla seguente interrogazione dei deputati D'Ayala-Valva, De Nobili e Tecchio, i quali « lieti che il ministro della marina abbia preso a cuore le sorti della benemerita classe operaia dei Regi Arsenali, chiedono un cenno di assicurazione sulla data della presentazione, che si augurano prossima, del disegno di legge per la pensione agli operai stessi ».

Il Ministro del tesoro si è occupato della quistione. In seguito alle insistenze pervenute, il Ministero ha esaminato la proposta che gli fu comunicata dal Ministero della marina, e la ha già restituita allo stesso Ministero al quale spetta la presentazione del disegno di legge.

D'AYALA-VALVA ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni. La presentazione di un disegno di legge per provvedere alle sorti della benemerita classe operaia dei Regi Arsenali, è un atto di giustizia. Spera quindi che il disegno stesso sarà sollecitamente presentato.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dei deputati Mancini, Scaramella-Manetti Sili e Aguglia, che desiderano « sapere se nella dolorosa prospettiva di una fiera imminente invasione peronosperica che ci si prepara a causa delle continue pioggie intenda e come stimolare i viticoltori ad una energica ed efficace difesa. »

Il Ministero si è sempre ed efficacemente occupato dei mezzi atti a combattere la peronospora.

Nè mancherà per l'avvenire di studiare i modi migliori perchè la vite sia salvata da questa malattia.

MANCINI, dopo aver dato lode al ministro per l'opera sua, esprime l'avviso che sia necessario istruire i contadini sui mezzi migliori per combattere la peronospora; ed a tal uopo crede che si potrebbe ricorrere all'opera degli allievi delle scuole agrarie, ai concorsi ed alle conferenze. Esorta altresì il ministro a combattere le adulterazioni di vini che recano gravissimo danno all'agricoltura, al commercio ed all'igiene.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, al deputato Mancini, che lo interroga « per sapere se, in vista dell'aumento sensibile del prezzo dello zolfo, intenda fare applicare anche allo zolfo puro, destinato per uso viticolo, la tariffa speciale temporanea concessa ai preparati anticrittogamici » risponde che la tariffa per il trasporto dello zolfo a piccola velocità è molto più bassa di quella per i preparati anticrittogamici.

Aggiunge poi di aver già invitato le Società ad applicare la invocata tariffa per i trasporti dello zolfo a grande velocità.

MANCINI osserva che la tariffa cui egli si è riferito non ha applicazione che per speciali provenienze e percorrenze, mentre occorre una tariffa generale mite ed uniforme, inferiore a quella, ora più elevata, che si applica ai preparati anticrittogamici.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non potrebbe consentire a convertire le tariffe locali in tariffe generali; perchè ciò contrasterebbe al nostro sistema tariffario; che corrisponde, del resto, al sistema universalmente seguito.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde al deputato Scalini, che lo interroga « per sapere se non creda opportuno di proporre con apposita legge l'abrogazione dell'articolo 4 del testo unico delle leggi fillosseriche la cui applicazione fatta da diverse Provincie reca grave danno al commercio delle piante e dei prodotti orticoli ».

Non ha alcuna intenzione in proposito; perchè delle facoltà di impedire il transito di prodotti o materie atte a diffondere la fillossera, il Governo si è sempre valso con eccessiva prudenza e discrezione, in modo che non può esserne venuto pregiudizio agli interessi generali.

SCALINI non ritiene efficace ad impedire il propagarsi della fillossera la facoltà accordata dall'articolo 4; molto più ch'essa non impedisce l'introduzione dall'estero di materie infette, favorita dalla Convenzione di Berna, che bisognerebbe denunciare.

GUICCIARDINI, ministro d' agricoltura e commercio, assicura l'interrogante che le modalità richieste per il transito interno corrispondono perfettamente a quelle stabilite dalla convenzione di Berna; e che l'esperienza ha dimostrato che non gioverebbe rinunziare alle facoltà dell'articolo 4.

Seguita la discussione del disegno di legge per le ferrovie complementari.

MIRABELLI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Spada, Imbriani, Giunti, Brunicardi, Compagna, D'Alife, Quintieri, Colarusso, Chindamo:

« La Camera — udite le dichiarazioni del ministro sul dovere, che ha lo Stato, di rispettare la condizione giuridica delle ferrovie, contemplate nelle leggi fondamentali organiche del 1879 e 1888 — delibera l'ultimazione di quelle linee o tronchi di linee, che non possono, come la Cosenza-Nocera, essere costruite col sistema della sovvenzione annua chilometrica. »

Secondo l'oratore, il presente disegno di legge reca pregiudizio a quelle linee che, decretate per legge, non possono essere costruite col solo canone chilometrico.

Cita ad esempio la Cosenza-Nocera che, secondo la legge del 1879, doveva essere compiuta nel 1890 e, secondo la legge del 1888, nel 1898; e che, invece, in conseguenza di questa legge, e malgrado la sua innegabile importanza, dovrà rimanere sospesa dopo che ne fu appaltato il primo tronco.

Dopo aver rilevato che sole quattro linee di seconda categoria rimangono a costruire, mentre furono già aperte all'esercizio linee di terza o quarta categoria, dichiara che non crede equo tale trattamento, e invita il ministro a ordinare che i lavori della Cosenza-Nocera siano ultimati, dappoichè le strettezze del bilancio non possono sovrapporsi alle ragioni della giustizia nè menomare i legittimi interessi delle popolazioni.

Ricorda che questo concetto fu sostenuto anche dall'onorevole Di Rudinì, e confida di vedere accolto il suo ordine del giorno. (Bene).

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a meglio studiare la question perchè la legge del 1878 venga applicata con equità e tenendo conto del sentimento nazionale. »

Nota che questo disegno di legge offende da una parte diritti acquisiti, e dall'altra il principio supremo della giustizia.

Infatti non è equo che molte linee siano state costruite, ed altro, decretate con le stesse leggi e con uguali diritti, debbono essere rimandate ai secoli venturi.

Col disegno di legge che si discute, le linee di montagna non è possibile costruirle. Fra queste annovera la Cosenza-Nocera dalla quale si potrebbe forse variare il tracciato trasformandola in Cosenza-Paola. Ora se, per questa e per altre linee, errori furono commessi o modificazioni utili possono essere attuate, è giusto di rimediare. Ma non è giusto privare le popolazioni dei diritti loro conferiti da leggi dello Stato.

Invita quindi il ministro a meglio studiare tutta questa materia ferroviaria, e a proporre provvedimenti efficaci.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro un anno quei provvedimenti necessarii per assicurare la costruzione delle linee comprese nella legge del 1888 e che non potranno essere costruite colle sovvenzioni accordate dal presente disegno di legge.

« Brunicardi, Credaro, Mirabelli, Celli, Garavetti, Imbriani, Budassi, Valeri, Di Scalea, Cimati, Mauro, Rossi E., Binelli, Ghigi, Fili-Astolfone, Majorana A., Chindamo, Colarusso, Orlando ».

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dichiara anzitutto che accetta l'ordine del giorno della Commissione, impegnandosi a presentare una riforma della legge 1897 nei sensi espressi nello stesso ordine del giorno.

Osserva poi che gli onorevoli Mirabelli ed Imbriani, al pari degli altri oratori, hanno ritenuto erroneamente che il presente progetto di legge possa pregiudicare le condizioni di alcune linee; mentre tale condizione rimane intatta.

Gl'impegni assunti rimangono integri e il presente disegno di legge ne avvicina l'adempimento diminuendo il numero delle linee alle quali lo Stato dovrà provvedere quando le finanze lo consentiranno.

La condizione delle linee da costruire rimarrebbe invece pregiudicata ove la Camera respingesse gli ordini del giorno che mirano ad affrettarne la costruzione; e spera che questa considerazione indurrà i proponenti a ritirarli.

Può accettare invece ed accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Lucchini, che corrisponde al concetto della legge.

CARMINE, relatore, ringrazia il ministro di avere accettato l'ordine del giorno della Commissione, diretto a provvedere alle linee di maggiore importanza, e dichiara di concordare col ministro stesso nell'esprimere il concetto che questa legge non pregiudica nessun impegno legislativo precedente; accettando poi l'ordine del giorno dell'onorevole Lucchini, che conferma questi concetti.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la spesa occorsa per la conferenza sanitaria di Venezia ed un altro per il raggruppamento obbligatorio delle Opere pie affini in Napoli.

LUGLI ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'onorevole Lucchini.

SAPORITO ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello dell'onorevole Imbriani.

MIRABELLI ritira il suo.

IMBRIANI mantiene il proprio.

BRUNICARDI, pur osservando che il suo ordine del giorno non contradice menomamente alle idee espresse dall'onorevole ministro, tuttavia per non pregiudicare in alcun modo interessi generali notevoli, lo ritira.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a studiare e proporre provvedimenti diretti a migliorare e a rendere più efficaci le disposizioni sancite dall'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e dell'art. 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª) allo scopo di facilitare la costruzione di ferrovie pubbliche mediante concessione a Corpi morali o alla industria privata. »

(È approvato).

Pone indi a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Imbriani pel quale è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Aguglia.

Baccelli Guido — Biancheri — Bonfigli — Bosdari — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Budassi.

Calabria — Celli — Chindamo — Colarusso — Coppino — Credaro.

D'Alife — D'Ayla-Valva — Del Balzo Diligenti — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fulci Nicolò.

Gagliardi — Garavetti.

Imbriani-Poerio.

Lazzaro — Lovito — Lucifero.

Mirabelli.

Nasi — Nocito — Nofri.

Pais-Serra — Pantano — Pavia — Picardi.

Quintieri.

Raccuini — Rossi Milano.

Sanseverino — Saporito — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Socci — Spada.

Tripepi.

Valeri — Valle Angelo — Vienna — Villa.

Risposero *No*:

Afan de Rivera — Alessio — Arcoleo — Avallone.

Bacci — Balenzano — Bellia — Bertetti — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonavoglia — Bonin — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio.

Caetani — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Castelbarco-Albani — Cereseto — Chiapusso — Chimirri — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna — Compans — Conti — Cortese — Costa Alessandro.

D'Andrea — Danieli — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Martino — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì — Di Scalea — Di Sirignano — Di Terranova.

Facheris — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Frascara

Galimberti — Galletti — Ghigi — Ghillini — Gianolio — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lojodice — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Massimini — Maurigi — Mauro — Mazziotti — Melli — Mestica — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morese.

Niccolini.

Orlando — Orsini-Baroni.

Palizzolo — Palumbo — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Radice — Randaccio — Rasponi — Reale — Rizzetti — Rizzo Rogna — Roselli — Rubini — Ruffo.

Salvo — Sanfilippo — Santini — Scalini — Serena — Sili — Sineo — Sola — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tecchio — Testasecca — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Vendramini — Vianello.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Si astennero:

De Nava.

Oliva.

Placido.

Rossi.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Baragiola — Barzilai — Bertoldi — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonvicino — Boselli.

Calleri Enrico — Calpini — Capoduro — Ciaceri — Civelli — Collacchioni — Conte — Cremonesi.

Dal Verme — De Amicis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Trabia — Donati.

Farina Nicola — Fazi — Fracassi — Freschi.

Gattorno — Gavazzi — Girardini — Giuliani — Gorio.

Lanzavecchia — Lochis.

Marcora — Menafoglio — Michelozzi — Moconni — Morpurgo.

Ottavi.

Pastore — Pinchia — Pinna — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Ridolfi — Romanin-Jacur.

Scaglione — Schiratti — Serristori — Silvestri.

Tasca-Lanza — Tiepolo — Tornielli.

Valle Gregorio.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Berio.

Giampietro.

Molmenti — Mussi.

Panattoni — Pipitone — Poggi.

Toaldi.

In missione:

Chiaralia.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.

De Riseis Giuseppe.

Mazza.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'onorevole Imbriani:

Risposero *sì*. 53
Risposero *no* 160
Si astennero 4

(La Camera non approva l'ordine del giorno dell'onorevole Imbriani).

Giuramento.

FORTIS giura.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle ferrovie complementari.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Lucchini L., Danieli ed altri.

(È approvato).

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 1.

(È approvato).

LUGLI all'art. 2, per eliminare qualche dubbio che potrebbe sorgere dalla dizione dell'articolo, propone che siano meglio determinati i tronchi non ancora intrapresi.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento dell'on. Lugli, modificandolo.

CARMINE, relatore, consente.

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento che consiste nel modificare il principio dell'articolo nel modo seguente:

« La spesa occorrente per l'appalto di linee o tronchi di linee indicati all'articolo 7 e nelle tabelle *A* e *B* della legge 20 luglio 1888, n. 5550, non ancora intrapresi, ecc. »

(È approvato: e si approva poi l'articolo 2 così modificato).

BRUNETTI G., all'art. 3° propone di sostituire al secondo capoverso il seguente:

« Per dette linee e tronchi la sovvenzione annua chilometrica contemplata dalla legge 25 luglio 1887 (n. 4785), dal R. decreto 25 dicembre 1887 (numero 5162 *bis*), e dalla legge 30 giugno 1889 (n. 6183) viene elevata a lire 5,500 per chilometro [e per anni 70 ».

Ed all'alinea terzo alle parole « col voto favorevole dei Consigli provinciali delle provincie interessate » propone che si sostituiscano le parole: « col voto favorevole dei Consigli, che legalmente rappresentano i Consorzi, o gli Enti interessati. »

Sostiene la necessità per il Governo di prendere in seria considerazione le linee di quarta categoria contemplate dalla legge del 1879, le quali non sono state ancora eseguite, benchè le successive leggi ferroviarie non le abbiano dimenticate, e le popolazioni interessate non abbiano cessato di invocare dal Governo l'adempimento delle fatte promesse.

È stato fatale l'errore di far gravare sulla parte ordinaria del bilancio le spese ferroviarie, le quali secondo le buone norme della finanza vanno comprese fra le spese straordinarie. Per altre categorie di spese pubbliche si continua a ricorrere al credito: lo stesso dovrebbe farsi per le ferrovie complementari, tanto più che la spesa complessiva non è rilevante.

Dimostra come per molte linee il sussidio chilometrico proposto dal Governo sia assolutamente insufficiente: onde sarebbe stato bene che nell'articolo 3 si fossero espressamente escluse quelle linee, per le quali, come la Castelvetrano-Porto Empedocle, il sussidio non basta a farle costruire.

Fa rilevare come con un lieve aumento degli stanziamenti in bilancio, e con un sussidio chilometrico maggiore, si potrebbero costruire tutte le ferrovie complementari entro i limiti della somma di 87 milioni.

Confrontando i possibili redditi delle ferrovie complementari a quelli di grandi linee, che per molti anni sono state passive, viene alla conclusione che il sussidio proposto non può mettere i corpi morali in grado di costruire le nuove linee, tanto più che le Compagnie costruttrici sono piene di diffidenze verso i corpi morali.

Questo articolo 3° darà luogo a gravi inconvenienti, perchè se gli enti locali rinunziano al prodotto chilometrico del 4 per cento, le Società ferroviarie accamperanno i loro diritti alla prelazione dell'esercizio, onde lo Stato dovrà pagare agli enti locali ed alle Società.

Conclude che se non si aumenta il sussidio a 5,500 lire, è meglio non approvare questa legge, la quale in ogni modo rimarrà lettera morta, e farà perdere alle popolazioni la fede nel Governo.

Presentazione di una relazione.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge per la Sistemazione dei prestiti contratti dal Comune di Roma colla Cassa dei depositi e prestiti e colla Banca d'Italia.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle ferrovie complementari.

VALLE ANGELO, anche a nome degli onorevoli Santini e Callaini, propone che dopo il secondo capoverso si aggiunga:

« La sovvenzione chilometrica annua per la durata di settanta anni viene elevata a lire 15,000 per il tronco Viterbo-Siena ».

Fa rilevare l'importanza strategica che avrebbe la costruzione della linea Viterbo-Siena, che per la sua posizione centrale non sarebbe esposta alle offese del nemico come la linea littoranea, ed inoltre presenterebbe molti vantaggi anche sotto il rapporto commerciale e della celerità delle comunicazioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, come estremo della concessione, è disposto a consentire che il sussidio chilometrico sia elevato a lire 5000: di più non potrebbe concedere, perchè il ministro del tesoro vi si oppone risolutamente.

All'onorevole Brunetti fa osservare come non abbia valore la censura da lui fatta all'articolo 3°, che sia in facoltà del ministro il determinare la misura del sussidio; questa determinazione viene fatta in base ai principî sanciti nella legge del 1887. Se c'è un pericolo è che in quasi tutti i casi si arrivi al massimo della sovvenzione.

Il sussidio chilometrico è sufficiente, nè si può prevedere il caso di linee che non siano assolutamente rimuneratrici, come ha fatto l'onorevole Brunetti.

All'onorevole Angelo Valle risponde che non ha mai visto menzionata la linea Viterbo-Siena fra le linee d'importanza strategica.

Non esclude però che questa linea non abbia importanza, ma crede opportuno di riservare la questione a miglior tempo.

Se si volesse completare la nostra Rete ferroviaria sotto il punto di vista militare, occorrerebbero molti altri provvedimenti, ai quali non è ora il caso di pensare, anche per le condizioni della finanza.

DE CESARE ringrazia il ministro di aver consentito che la sovvenzione chilometrica fosse elevata a 5000 lire.

Nota poi come col sistema proposto si viene ad immutare tutta la materia delle costruzioni ferroviarie, ma non risulta bene chiaro come faranno gli enti locali ad esercitare le ferrovie quando siano state costruite. Occorre introdurre maggiore chiarezza nella dizione dell'articolo.

Non approva il secondo capoverso dell'articolo, perchè è pieno di pericoli, non essendo sufficienti le cautele proposte circa la mutazione del tracciato. Vorrebbe che al voto dei Consigli provinciali si aggiungesse il voto dei Comuni più interessati, ad impedire che la mutazione del tracciato fosse chiesta solo dai Consigli provinciali. Attende su questo punto dichiarazioni esplicite dal ministro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, spiega con quali norme,

in virtù dei patti contrattuali, le Società assumono via via l'esercizio delle linee costruite.

Verificandosi il caso preveduto dall'onorevole De Cesare, cioè che il concessionario della costruzione, non ne assuma l'esercizio, il Governo non mancherà di interporre i suoi buoni uffici.

Quanto alla modificazione del tracciato, spiega quali siano le consuetudini che l'amministrazione dei lavori pubblici ha adottato in questa materia: ed a questo proposito può rassicurare l'onorevole De Cesare che non saranno molte le contestazioni possibili.

Circa la condizione di sentire l'avviso dei Consigli comunali più interessati riguardo alle modificazioni del tracciato non è di parere che si possano stabilire criterî precisi.

MARIOTTI ringrazia il ministro della concessione del sussidio di 5,000 lire, e si augura che gli effetti di questa legge siano benefici, quali il paese si attende.

ROSSI E. è grato al ministro per l'aumento del sussidio, ma deve riconoscere che con questa legge si mantiene la disuguaglianza di trattamento fra le linee classificate

Fa rilevare come ogni nuova costruzione ferroviaria si risolva indirettamente in un beneficio per la finanza, perciò sarebbe conveniente di aumentare la sovvenzione anche alle linee non classificate.

Non si può appagare della promessa di nuovi studi fatta dal ministro; era meglio accogliere le proposte fatte dalla Commissione della passata Legislatura sul disegno di legge Perazzi-Colombo.

All'onorevole ministro che ha obbiettato che le condizioni della finanza si oppongono alla concessione di maggiori sussidî, fa osservare che il ministro dei lavori pubblici deve anche proporsi di promuovere l'economia nazionale, e le ferrovie sono per ciò uno dei mezzi più efficaci.

Presenta quindi il seguente emendamento:

« La sovvenzione annua chilometrica per le linee nuove da concedere all'industria privata per un tempo da 35 a 70 anni viene elevata ad un *maximum* di lire 5,000. »

CREDARO prega il ministro di accettare un emendamento dichiarativo, che tende a fissare norme precise per la concessione del massimo sussidio.

Il ministro mostrerebbe così di non volere una dittatura ferroviaria, e di voler meglio proporzionato il sussidio per le linee più difficili, come quelle di montagna.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non può accogliere l'emendamento dell'on. Credaro, col quale si verrebbe a sconvolgere l'economia della legge del 1887. Non bisogna in queste materie inspirarsi ad un solo criterio; è meglio affidarsi all'opera dei corpi consultivi costituiti, che dànno sufficiente guarentigia.

All'onorevole Rossi dichiara che non può accettare il suo emendamento, perchè lo scopo di questa legge è di provvedere alla liquidazione della materia ferroviaria, lasciando impregiudicata la materia delle nuove costruzioni.

Osserva poi come alla Sicilia sia già fatto in materia di ferrovie un trattamento eccezionale.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione del 4° collegio di Roma (eletto Torlonia Leopoldo).

Sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta di giovedì.

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere, se sia disposto a consentire agli stabilimenti siderurgici la riduzione in frantumi delle lamiere usate, che s'impiegano per coperte dei pacchi da laminare, di guisachè, rimanendo conformi alle disposizioni vigenti la grandezza dei singoli pezzi di essi, la loro forma sia consentanea alla necessità della fabbricazione.

« Casale. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze intorno alla circolare della Direzione generale delle privative del giorno 1° maggio prossimo passato circa le condizioni richieste dalle aspiranti per essere ammesse come operaie nelle fabbriche per la manifattura dei tabacchi.

« Luporini, Niccolini, Pais. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno alle circostanze che lo han determinato alla soppressione dell'Istituto vaccinogeno dello Stato nella capitale del Regno.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il Governo circa le nuove stragi che i turchi vanno ricominciando nell'isola di Candia, malgrado *la garantia, la protezione e la presenza* delle forze navali e terrestri delle Potenze del famoso Concerto Europeo.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze circa i nuovi banchi di Lotto che va aprendo contrariamente alle affermazioni fatte in questa Camera.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa le violenze morali e le disposizioni illegali commesse dall'autorità di pubblica sicurezza di Genova contro un testimone per ragione della sua deposizione innanzi al magistrato.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti vorrà prendere perchè cessino gli abusi continui commessi a Milazzo dalle guardie doganali; o per sapere come intenda provvedere in seguito al deplorevole fatto di maltrattamenti da loro usati contro un ragazzo.

« Fulci N. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa i suoi criteri sui rapporti del potere esecutivo con l'autorità giudiziaria allorchè essa compie atti istruttorî nei processi penali.

« Aguglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo sui criteri d'applicazione della legge 4 agosto 1894, sui dominî collettivi e sul loro mantenimento, ove non avevano ancora avuto piena esecuzione le disposizioni delle precedenti leggi abolitive, riferibili specialmente ai paesi montani delle Marche, dell'Umbria e della Romagna.

« Budassi, Celli ».

La seduta termina alle 19.40

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Atene, 31 maggio:

Il Governo ellenico diresse ieri l'altro alle Potenze un'altra Nota, in cui le prega di conservare alla Grecia la loro benevolenza e di procurare che i turchi sgombrino la Tessaglia al più presto.

Nella stessa Nota è fatta parola anche delle truppe turche che si trovano a Creta, la permanenza delle quali nell'isola potrebbe essere causa di nuovi disordini.

Il Ministro degli Esteri incaricò una Commissione di elaborare una relazione sui diritti che in base alle capitolazioni competono ai greci dimoranti in Turchia.

Al Principe ereditario è pervenuto, in forma ufficiale, l'invito di assistere alle feste giubilari di Londra. Ad Atene si ritiene che questo invito, che implica un atto di benevolenza

verso la Grecia, riuscirà a rialzare il prestigio del Principe ereditario.

⁂

Secondo un telegramma da Atene ai giornali inglesi, l'agitazione antidinastica avrebbe perduto il suo carattere inquietante. Anche il Presidente dei ministri, sig. Ralli, intervistato, si espresse in termini favorevolissimi sul conto del Re e della dinastia ; ora si afferma che tra Re Giorgio e il ministro, sig. Ralli, regna la migliore armonia.

Il Re fece il 30 maggio all'inviato russo una visita che durò due ore, e spedì poscia un telegramma allo Czar Nicolò.

Il governo greco desidera vivamente che la pace sia conclusa al più presto e ciò essenzialmente per ragioni finanziarie.

Per il mantenimento dell'esercito sul piede di guerra e per i soccorsi ai fuggiaschi tessali e cretesi occorrono spese enormi, sproporzionate alle attuali condizioni delle finanze greche. Quindi se la guerra non cessa presto, la rovina finanziaria della Grecia sarà completa.

Di più, se l'esercito turco non sgombrerà la Tessaglia ancor prima della stagione delle messi, la carestia sarà inevitabile.

Per tutte queste ragioni si ha motivo di supporre che la Grecia accetterà di buon grado le condizioni di pace che le verranno imposte dalle Potenze.

⁂

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Belgrado:

Assicurasi che tra il nostro governo e quello di Sofia fu preso un accordo per una protesta da dirigersi alla Porta contro la permanenza ingiustificata di grossi contingenti di truppe turche in prossimità dei confini serbo-bulgari. Tutto fa credere che la Turchia accetti a malincuore la pace impostale dalle Potenze e che essa cerchi di far nascere nuovi incidenti per rendere difficile la conclusione della pace. Notizie delle provincie turche vicine affermano che nell'elemento mussulmano è sempre vivissimo lo spirito bellicoso.

⁂

Gli stessi giornali hanno da Sofia:

Informazioni da buona fonte confermano che le autorità turche, specie il Commissario imperiale ottomano, giunte da Costantinopoli, fanno di tutto per persuadere i pochi cristiani rimasti in Tessaglia, a dichiararsi favorevoli all'occupazione turca. Si vuole così promuovere una corrente ostile alla Grecia per il momento in cui le truppe turche dovranno lasciare il suolo tessalico. Si dice che una deputazione di greci rinnegati si prepari ad andare a Costantinopoli per esprimere al Sultano, in nome della popolazione cristiana della Tessaglia, il desiderio che i turchi vi rimangano.

⁂

Telegrafano da Londra:

Una nota comunicata ai giornali annuncia che tutti gli ufficiali dell'esercito egiziano attualmente in congedo in Inghilterra, hanno ricevuto l'ordine di tornare ai loro posti nella seconda quindicina di giugno e di star pronti a marciare in avanti nel Sudan.

Gli ultimi avvisi ricevuti dall'ufficio delle informazioni mostrano che il califfo forma una grande concentrazione di forze. 10,000 camelli furono riuniti a Ondurman. Tutto indica che la lotta sarà vivissima, ma s' ignorano i punti sui quali verrà stabilita la resistenza.

Come è noto, l'esercito del Darfur, richiamato ultimamente dal califfo, è giunto a El-Obeid, e ricevette ordine di recarsi a Ondurman non si tosto si verifichi la piena del Nilo, cioè verso la prima settimana di giugno.

Le truppe egiziane che attualmente si trovano nella provincia di Dongola sono scaglionate sulla riva sinistra del Nilo, in guisa da dominare i dintorni d'Ondurman, di Metemmeh e di Berber.

Quando, verso la metà di luglio, la ferrovia da Wady-Halfa ad Abou-Hamed, costrutta attraverso il deserto, sarà fatta a metà, la marcia in avanti comincierà a Merawi.

L'obbiettivo immediato sarà Abu-Ahmed. Si pensa d'avanzare fino a Berber. Ma la cosa non è ancora completamente decisa ; dipenderà sopratutto dai movimenti del nemico.

⁂

Il *Temps* ha da Madrid :

Il Ministro delle Colonie ha telegrafato al generale Weyler che il Governo desidera che egli applichi le riforme, e che, sopratutto, fissi la data delle elezioni dei Consigli municipali e provinciali e del Consiglio dell'amministrazione insulare.

I rappresentanti delle Antille, e quelli che appartengono al partito dell unione costituzionale, dicono che le elezioni, nello stato attuale delle colonie, e senza l'estensione del suffragio desiderato dai riformisti e dagli autonomisti, daranno la maggioranza al partito reazionario creolo.

I detti rappresentanti hanno molto insistito presso il Governo per la pronta applicazione della nuova tariffa doganale. Secondo le loro informazioni, il raccolto degli zuccheri a Cuba è stato solamente di 250 mila tonnellate, anzichè di un milione, e il tabacco rende appena il 15 0[0 d'un raccolto medio. Sono infine preoccupati dell'attitudine che assumerà il Presidente Mac Kinley quando riceverà il rapporto del Commissario Colhourn sopra la situazione delle Colonie, e sui provvedimenti del generale Weyler di fronte ai proprietari rurali per togliere agli insorti tutte le risorse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re del Siam, proveniente da Ginevra, giunse ieri a Torino. Fu ricevuto alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Genova ed ossequiato dalle Autorità.

S. M., dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore e fatte le presentazioni d'uso, insieme a S. A. R. il Duca di Genova, di cui è ospite, si recò al Castello Ducale.

Fanno parte del seguito del Re di Siam, S. A. R. il Principe Sommot; S. A. R. il Principe Svasti; S. A. R. il Principe Chira; il magg. gen. Phya Sriharaja Teio, cons. privato aiut. di campo gen.; Phya-Suriyaraja di Byiai, cons. privato maresciallo della Corte; Phya-Sridi, capo del gab. civ.; il tenente colon. Phra-Indrateja, aiut. di campo; Chamun-Smerchai, mastro di cerimonie; Phra-Ratua-Kosa, gentiluomo di camera, consigl. di Legaz.; S. A. R. il Principe Charroon, segr. di Legaz.; il capitano Luange Salyndha, aiut. di campo; Nai Chà Yuad, gentil. di camera; Nai Kuad, paggio della Corte.

Servizio delle RR. Case. — Il servizio delle RR. Case per il corrente mese di giugno è così stabilito:

Casa militare: Aiutanti generali di campo — Ammiraglio conte Di Brocchetti Alfonso, 1ª *quind.* — gen. cav. Emilio Appellius 2ª *quind.*

Aiutanti di campo — Magg. Verdinois cav. Guglielmo 1ª *decade* — cap. corv. Thaon di Revel cav. Paolo 2ª *decade* — ten. col. conte Luigi Greppi 3ª *decade*.

Casa civile — *Cerimoniere di servizio:* Tozzoni conte Francesco — *Id. di sottoservizio* Scozia di Galliano mar. Ivaldo — *a disposizione*: di Monteroduni Princ. Giovanni e Santasilia Mrc. Edmondo.

Dama di S. M. la Regina: Di Santa Elia Principessa Maria.

Gentiluomo: Oldofredi Tolini conte Girolamo.

In memoria di Giuseppe Garibaldi. — La bandiera nazionale ha sventolato oggi sulla Torre Capitolina, a mezz'asta, per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

La Giunta municipale, alle ore 11 1[2, ha deposto una corona di alloro sul busto del Generale, che è nella grande aula del palazzo Senatoriale in Campidoglio. Il busto era adornato con un trofeo di bandiere nazionali e municipali. Gli uscieri municipali prestavano servizio durante la cerimonia.

Un drappello di guardie municipali, con un graduato, in alta tenuta, è rimasto all'ingresso dell'aula massima durante la giornata. Esso permetteva alle rappresentanze delle Associazioni cittadine che recavano corone di entrare in numero limitato nell'aula per deporre le corone stesse.

La sala dei Cimeli di Garibaldi nel palazzo dei Conservatori è stata aperta al pubblico dalle ore 10 alle 15.

Sulla commemorazione che ha avuto luogo stamane a Caprera, l'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio:

Maddalena, 2.

Per l'anniversario della morte del Generale Giuseppe Garibaldi la cittadinanza si riversa su Caprera.

Vi si recano la Società XX Settembre, la Loggia Massonica, la Società Montenegro, la Società Filarmonica locale ed una schiera di fanciulli con bandiera, corone e musica.

Dalla banchina della Piazza Umberto, in barche a vapore della R. Marina, partono l'avv. Felice Giammarioli e Agostino Pasquinelli dei Mille, Bernardo Centenari ed altri rappresentanti la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Muove pure dalla Piazza del Comando, in barca a vapore, la rappresentanza cittadina con corona per deporla sulla tomba del Generale Garibaldi.

Menotti Garibaldi, Stefano Canzio e Teresita sono a Caprera.

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione primaria. — S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica ha conferito la menzione onorevole a Schivazappa Pietro, Gherardi Barbieri Laura, maestri a Reggio Emilia — Morani Artenice, maestra a Campagnola — Boiardi Valoria, maestra a Reggio Emilia — Artoni Luigia, maestra a Gualtieri — Piccinini Giuseppe, maestro a Rubiera — Filippini Vittoria, maestra a Morciano — Cristoforetti Paolina, Biondi Anna, Favini Teresa, Santi Francesca, Lombardi Adele, Colantoni Tiburga, Rocchi Giulia, maestre a Cesena.

Pel disastro di Pisa. — Ieri a Pisa fu celebrata nella chiesa di Santa Caterina una solenne messa di *Requiem* in suffragio delle vittime del disastro della Cattedrale. Vi assistevano le autorità civili, gli arcivescovi di Pisa, Siena e Siviglia, quest'ultimo venuto da Roma espressamente.

Pronunziò un discorso il vescovo di Pontremoli, mons. Mistrangelo.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 2 giugno, a L. 104,95.

Congresso ginnastico. — Ieri l'altro fu chiuso a Genova il Congresso-concorso, con una grandiosa accademia data al teatro Carlo Felice e colla premiazione delle squadre delle scuole.

Assistevano tutte le autorità ed un immenso pubblico plaudente.

La festa terminò dopo il tocco.

Il prossimo Congresso-concorso sarà tenuto a Torino l'anno venturo in occasione dell'Esposizione nazionale.

Il Vesuvio. — Si scrive da Portici, in data di ieri, che l'eruzione prosegue e la *lava* continua a scorrere attivissima divisa in varie correnti, nel *Piano delle Ginestre*, divergendo verso il *Fosso Grande*.

La corrente ad est rinforzata da notevoli *rifose* è nuovamente scesa molto giù sulle antiche scorie raggiungendo ed oltrepassando in linea retta l'altezza della *Capanna dell'Eremita*.

Al cratere centrale grande attività dinamica con continue esplosioni di cenere, e con *pini* di lapilli e basalti infuocati.

ESTERO

La vendemmia nell'Argentina. — Ecco le notizie che reca il giornale *El Vino*:

La produzione vinicola ottenuta nelle due provincie di Mendoza e San Juan, le due provincie viticole della Repubblica, si fa ascendere a 300,000 bordolesi, di cui 200,000 in Mendoza e 100,000 in San Juan. In ambedue le provincie le cavallette fecero perdere circa il 40 per cento della raccolta prevista.

I prezzi che si praticano adesso sono i seguenti:

Vini di viti francesi, *pesos* 19 a 22 all'ettolitro presi alla cantina, oppure 22 a 25 alla stazione di Mendoza, oppure 27 a 30 fusto compreso.

Vini di viti del paese, *pesos* 10 a 12 all'ettolitro presi alla cantina, oppure 13 a 15 alla stazione di Mendoza, oppure 17 a 19 fusto compreso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 1 — Il Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, ha comunicato al decano degli Ambasciatori che la Turchia concede alla Grecia un armistizio per tutta la durata dei negoziati di pace e che è imminente la firma di questo armistizio al Quartier generale turco

La Turchia ha nominato i delegati incaricati di negoziare cogli Ambasciatori il trattato di pace. I negoziati comincieranno fra pochi giorni.

MADRID, 1 — Si ha dall'Avana: Nella provincia di Pinar del Rio gli Spagnuoli hanno avuto alcuni scontri cogl'insorti, 13 dei quali si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Le bande fuggiasche d'insorti, comandate da Aguinaldo, attaccate e disperse, ebbero 43 morti e 18 prigionieri e si rifugiarono in Talisay, inseguite dalle truppe spagnuole.

Le popolazioni del Nord dell'isola di Luzon, respingono le bande d'insorti e ne denunziano i capi. Nelle rimanenti provincie nessuna novità.

Manilla è ritornata completamente allo stato normale.

ATENE, 1. — Gli ammiragli hanno dichiarato agl'insorti candiotti che è deciso il richiamo delle truppe ottomane dall'isola di Creta.

ATENE, 1. — La Regina e la Principessa Ereditaria partono, stasera, per Santa Marina, ove assisteranno domani alla festa per l'onomastico del Principe Costantino.

VIENNA, 1. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Ripresasi la seduta, si procede alla votazione per appello nominale delle mozioni presentate dalla Sinistra-tedesca a scopo di ostruzionismo contro l'attitudine dei Vice-Presidenti.

Alla fine della seduta poi Schoenerer propone una mozione di biasimo alla Presidenza per le numerose violazioni da essa fatte al Regolamento, invitandola a dimettersi.

La mozione Schoenerer è appoggiata dal numero di voti necessario a termini del Regolamento.

BRINDISI, 2. — Il generale Ricciotti Garibaldi, col figlio, col deputato Fazi e gli ufficiali del suo stato maggiore, è partito stamane, alle ore 6 per Roma.

Gli altri volontari italiani della legione garibaldina partiranno man mano per le rispettive città.

ATENE, 2. — Si assicura che i delegati degli eserciti greco e turco firmeranno oggi la proroga dell'armistizio.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da La Canea: I Musulmani si opposero, ieri, allo sbarco di dieci donne candiotte cristiane, provenienti da Smirne.

I soldati italiani dispersero i Musulmani e scortarono le donne fino all'Albergo.

Il *Daily News* dice che gl'insorti attaccarono Hierapetra e che navi estere tirarono contro gl'insorti, costringendoli a ritirarsi.

Lo *Standard* ha da Atene: I funzionari turchi di Retimo ricevettero ordine di prepararsi alla partenza.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene che la Grecia sarebbe disposta ad accettare il controllo finanziario dell'Europa.

VIENNA, 2. — Secondo i giornali, gli impiegati dei tramvai hanno deciso di porsi in isciopero domenica prossima.

ATENE, 2. — Il Governo non volle firmare l'armistizio limitato proposto dalla Turchia, perchè esso non aveva altro scopo pratico che quello di suscitare questioni di negoziati intermediari, tendenti a ritardare la conclusione della pace, ovvero a cercare di preparare da parte della Turchia una scusa all'intenzione che essa avrebbe di rompere improvvisamente l'armistizio, dopo qualche tempo.

Il Governo propose perciò di firmare un armistizio che rimanga in vigore per tutta la durata dei negoziati intavolati a Costantinopoli per la conclusione della pace.

Si crede qui che, dietro le spiegazioni date dalla Porta agli Ambasciatori a Costantinopoli, si firmerà un armistizio a breve scadenza, il quale forzatamente dovrà essere rinnovato sino alla firma definitiva del trattato di pace fra la Grecia e la Turchia.

ATENE, 2. — Il Governo non ricevette, finora, l'invito d'inviare i suoi delegati a Costantinopoli per trattare la conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 1° giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756.99
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 27 °2 / Minimo 15 °2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 1° giugno 1897:

In Europa pressione ancora elevata al N, 773 Arcangelo; bassa sul Mar Nero 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro qualche poco diminuito al N e centro e aumentato al S.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Pressione: 761 Livorno, Pesaro, Foggia, Taranto, Catania, Palermo, Cagliari; 760 Milano, Venezia.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, vari altrove; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	9 0
Genova	sereno	calmo	23 3	16 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	26 9	14 0
Cuneo	1/2 coperto	—	28 2	15 8
Torino	1/4 coperto	—	27 9	18 3
Alessandria	sereno	—	28 8	14 7
Novara	sereno	—	28 6	16 5
Domodossola	1/2 coperto	—	28 9	13 1
Pavia	sereno	—	29 2	14 6
Milano	sereno	—	30 6	17 8
Sondrio	1/2 coperto	—	28 0	17 9
Bergamo	sereno	—	26 3	18 4
Brescia	sereno	—	29 7	18 3
Cremona	sereno	—	29 8	17 9
Mantova	sereno	—	25 0	19 0
Verona	sereno	—	28 2	18 1
Belluno	3/4 coperto	—	26 3	15 9
Udine	sereno	—	28 8	17 2
Treviso	1/4 coperto	—	28 0	21 2
Venezia	sereno	calmo	27 0	20 0
Padova	sereno	—	25 8	18 9
Rovigo	sereno	—	29 3	18 4
Piacenza	sereno	—	27 3	16 5
Parma	sereno	—	28 8	17 3
Reggio Emilia	sereno	—	28 3	17 3
Modena	sereno	—	27 5	16 2
Ferrara	sereno	—	27 6	18 3
Bologna	sereno	—	26 5	17 1
Ravenna	sereno	—	28 3	12 8
Forlì	sereno	—	26 8	16 2
Pesaro	sereno	calmo	25 0	13 9
Ancona	sereno	calmo	24 6	18 1
Urbino	sereno	—	22 9	14 6
Macerata	sereno	—	23 7	17 8
Ascoli Piceno	sereno	—	25 5	16 0
Perugia	sereno	—	25 7	15 4
Camerino	1/4 coperto	—	21 5	14 0
Lucca	caligine	—	27 7	14 3
Pisa	caligine	—	26 6	14 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	23 0	15 0
Firenze	sereno	—	30 0	13 9
Arezzo	sereno	—	28 4	14 3
Siena	sereno	—	26 8	14 6
Grosseto	sereno	—	29 8	22 8
Roma	sereno	—	27 0	15 2
Teramo	sereno	—	26 2	13 3
Chieti	sereno	—	23 2	11 8
Aquila	sereno	—	24 8	10 9
Agnone	sereno	—	23 0	14 0
Foggia	sereno	—	25 7	14 1
Bari	sereno	calmo	23 0	15 6
Lecce	sereno	—	24 8	15 8
Caserta	caligine	—	27 6	14 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 5	16 4
Benevento	nebbioso	—	26 5	14 0
Avellino	sereno	—	24 0	10 6
Salerno	sereno	—	20 4	11 9
Potenza	sereno	—	20 3	7 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	15 0	8 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	22 0	16 8
Trapani	sereno	calmo	21 1	16 2
Palermo	sereno	calmo	24 9	12 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	20 0
Caltanisetta	sereno	—	24 2	15 0
Messina	sereno	mosso	23 0	17 7
Catania	sereno	calmo	24 8	15 8
Siracusa	sereno	calmo	27 1	17 2
Cagliari	sereno	calmo	26 5	14 0
Sassari	sereno	—	22 5	16 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1° Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	98,90 92 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,77 1/2	98 77 1/2			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,77 1/2	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
			detta » di L. 10	98,90	— —			— —
»			detta » di L. 5	98,90	— —			— —
1 apr. 97			detta 4 1/2 %	108,40 45	108 41 1/2	108,55		— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,45 40	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	108,55	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %.		— —			98 77
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 25
			detta 3 % piccolo taglio	60,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			486 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			482 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			319 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			699 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			530 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			746 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —	110		— —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			431 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	360,50		— —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	817		— —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1247 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	205 1/2 206		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	124 1/4		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			105 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	239 1/2 239		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			333 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	123 122 1/2 122 121		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			70 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —	28 3/4 29		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			505 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera.		— —			244 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			486 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			56 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia. Parigi	90 giorni	— —	— —	104 35	— —	— —	— —	— —	— —
		Chèque	101 90	— —	— —	101 90	104 92 1/2	104 92 92 1/2	104 95 85	104 93
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 18 1/2	26 19 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 33	26 32	— —	— —	26 34	26 33	26 35 32	26 31 1/2
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chèque	— —	— —	129 20	— —	129 20	129 30	129 35 15	129 35

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 1/2 %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

31 maggio 1897.

Consolidato 5 %	98 5265
Consolidato 3 % nominale	58 8333

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.

GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.